

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A
XXV Domenica del Tempo Ordinario e I della liturgia delle ore

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
24 DOM	XXV Domenica del Tempo Ordinario S. Pacifico da Sanseverino Marche - I Il Signore è vicino a chi lo invoca Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20-27; Mt 20,1-16 Inizia il triduo di San Vincenzo de Paoli	07.30 Alfiero Ciampichetti 10.00 Sandro Corrias (Trigesimo) 18.00 Antonina Pisanu (1° Anniversario)
25 LUN	S. Aurelia, Sergio Grandi cose ha fatto il Signore per noi Esd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18	18.00 - Assunta Spano (1° Anniversario) - Francesco Tosciri
26 MAR	Ss. Cosma e Damiano Andremo con gioia alla casa del Signore Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121; Lc 8,19-21	18.00 Palminio, Agnese, Peppina, Emilia
27 MER	S. Vincenzo de' Paoli Benedetto Dio che vive in eterno Esd 9,5-9; Cant. Tb 13; Lc 9,1-6	18.00 Francesco e Giancarlo Muntoni
28 GIO	S. Venceslao; S. Lorenzo Ruiz e compagni Il Signore ama il suo popolo Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9	18.00 - Peppino Contu (Trigesimo) - Defunti famiglie Schirru - Comida
29 VEN	Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1,47-51	18.00 - Severino Tosciri e Rosanna Pischedda - Silvio Lai
30 SAB	S. Girolamo Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge Zc 2,5-15; Cant. Ger 31,10-13; Lc 9,43-45	18.00 - Francesco e Salvatore Mascia, Gina Contu - Attilio Melis (6° Anniversario)
1 DOM	XXVI Domenica del Tempo Ordinario S. Teresa di Gesù Bambino Ricordati, Signore, della tua misericordia Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32 INIZIO TRIDUO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI	07.30 Efisio Ghironi 10.00 Raimondo, Cecilia e fam. Defunti 18.00 Luigi e Mariannica

S. Messa vespertina, feriale e festiva: ore 18.00

CORSO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI DELLA CITTA'

1° incontro: Lunedì 16 ottobre ore 19.00 in San Giorgio ad Arbatax

CORSO FORANIALE IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

1° incontro: Sabato 28 ottobre ore 19.30 in San Giuseppe a Tortoli



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

in cammino
La Voce di S. Andrea



Anno XXVIII - N. 38

www.parrocchiasantandreatortoli.org

24 - 30 Settembre 2017

I MIEI PENSIERI sovrastano i vostri pensieri

La parabola ci parla di Dio che, pur chiamando in momenti diversi a lavorare nella sua vigna, che è il Regno di Dio, dona a tutti la stessa paga. A noi sembra evidente che questa è ingiustizia. Gesù ci rivela invece che è bontà e misericordia. La giustizia di Dio è diversa dalla nostra. Dobbiamo convertirci dalla nostra giustizia a quella di Dio. "I miei pensieri non sono i vostri pensieri". La logica del Signore non è la nostra logica: è una logica di amore, una logica di misericordia. Questa è una buona notizia: tutti siamo salvati per grazia, per un dono di Dio. Tutti eravamo peccatori e siamo salvati solo e unicamente a causa della bontà, della misericordia, della generosità del Signore, una pura GRATUITA' E GRAZIA!

E' indubbio che la Parola di Dio sia per noi una grande fonte di arricchimento spirituale e soprattutto sorgente inesauribile di luce per guidare la nostra vita (cf Sal 118,105). La pagina evangelica di questa domenica ci presenta una parabola, solo in apparenza, strana. Solo infatti se vogliamo leggerla in chiave sociale o... sindacale sarebbe strana. Ma poiché Gesù Cristo non ha mai inteso lasciarci un codice di rapporti sociali, non potrà essere questa la chiave giusta per leggere la parabola. A ben pensarci invece e tenendo presente che Gesù ci ha voluto rivelare il suo divin Padre e il modo da seguire per incontrarlo facilmente si possono dedurre due illuminanti indicazioni sul comportamento di Dio, che si propongono a noi come direttive di vita. La prima indicazione che ci proviene dalla luce che è la parola è quella che si riferisce alla disponibilità di Dio di fronte a tutti gli uomini. Nella concretezza delle vicende umane, infatti, non si dà il caso che anche al calar del sole si esca in cerca di mano d'opera e ancora la si trovi; e se c'era al mattino la si sarebbe presa subito. E' dunque l'altro tipo di lettura che dobbiamo seguire: Dio è sempre disponibile a iniziare il dialogo con l'uomo a condizione che l'uomo gli apra il cuore. E questo, che è un grande mistero d'amore, deve infondere in noi una vivissima speranza e una grande forza. La speranza è legata alla convinzione che nonostante i nostri difetti ed errori, Dio non ci rifiuta, ma pazientemente ci aspetta per liberarci dal male e per colmarci di gioia e di amore. E' vero quindi che il Signore è vicino a chi lo cerca ed è paziente e misericordioso (cf salmo responsoriale). Ci occorre però insieme una grande forza: distaccarci dalle nostre vie storte, dal nostro forte egoismo, per accostarci sempre di più a Dio.



PREGHIERA

Signore Gesù,
sostieni l'impegno educativo delle nostre comunità, in particolare dei genitori e dei catechisti, affinché possiamo comunicare alle nuove generazioni il dono che ci è stato trasmesso!
Amen.

Don Piero

UNA CATECHESI DA RIPENSARE

lettera pastorale del Vescovo Antonello "Sul Carro con Filippo" pag. 18



Riflessioni, provocazioni e suggerimenti
per il nuovo anno catechistico

...Continua

Le conseguenze pastorali. La necessità di un ripensamento pastorale nasce da una constatazione: se un tempo l'evangelizzazione era rivolta a chi ritenevamo appartenente a un mondo *non-cristiano*, al quale offrivamo un *primo annuncio* della fede (sacramentalizzazione), oggi ci troviamo davanti a un mondo *post-cristiano*, al quale dobbiamo offrire un *secondo annuncio*, prendendo sul serio l'inesistenza del primo. Fare catechesi, all'interno di

una più ampia evangelizzazione, deve quindi tendere alla riscoperta della fede, sia per chi crede di conoscerla - e quindi la rifiuta - sia, paradossalmente, per chi è convinto di averne fatto già esperienza e quindi si accontenta della sua espressione "debole", ereditata generalmente dalla tradizione familiare. Ecco perché nella Chiesa italiana emerge sempre di più l'esigenza di indicare percorsi di un secondo annuncio della fede che, rivolgendosi a un mondo post-cristiano, ne riveda i metodi e inizi ad evangelizzare primariamente gli stessi operatori pastorali, rinnovandone le motivazioni, lo stile e l'agire. Ciò significa che la prima ad aver bisogno di una trasformazione sarà inevitabilmente la comunità cristiana, e solo dopo essa potrà agire sui destinatari. Ma questo significa anche fare della parrocchia un luogo sempre più "sbilanciato" verso il territorio, perché si identifichi con la gente che le appartiene e soprattutto con la sua vita ordinaria. Significa quindi rivolgersi all'esperienza concreta di persone che hanno magari incontrato il vangelo in vario modo, ma non sono in grado di riconoscerlo più nella propria vita. Significa non comunicare immediatamente idee o verità di fede, ma cogliere inizialmente nella vita delle persone il segreto significato cristiano, nella convinzione che "la vita delle persone è di per sé un codice cifrato per leggere il Vangelo" (Enzo Biemmi). Ed è il momento di chiedersi se "l'obiettivo primo di un evangelizzatore oggi non sia tanto quello di offrire risposte, significati, certezze, ma quello di suscitare domande, emozioni, dubbi" (G. Borghi, un Dio inutile, cit. , p.49). Ridando voce e continuità nelle nostre comunità all'invito rivolto da Paolo a Timoteo: "Cerca la Fede" (2Tm 2,22). Perché la ricerca, sollecitata dalle domande sparpagliate nell'esistenza di ogni uomo e di ogni donna, può offrire una nuova vitalità alla stessa



Abreve avrà inizio il nuovo anno catechistico. Non identificheremo più i ragazzi a seconda della classe che frequentano, ma in base ai percorsi formativi che avranno avuto la costanza di fare. Questa impostazione prevede naturalmente che sia la famiglia a presentare i figli per l'iscrizione, impegnandosi poi a seguirli nel cammino formativo.

IL SANTO PADRE *La voce di Francesco...*

Come non sbagliare strada e non cadere nella rigidità



Dio abita in noi, cammina con noi e ci sorprende: Papa Francesco nell'omelia della Messa celebrata a Casa Santa Marta, ha preso spunto dalla Prima Lettura (At 11, 1-18) che racconta dell'apertura della Chiesa ai pagani. Così come Pietro, che è stato capace di accogliere la sorpresa di Dio, resistendo alle contestazioni degli altri discepoli, noi oggi dobbiamo chiedere la grazia del discernimento per non sbagliare strada e non cadere nell'immobilità, nella rigidità, nella chiusura del cuore. Lo Spirito è il dono di Dio, di questo Dio, Padre nostro, che sempre ci sorprende. Il Dio delle sorprese ... Perché? Perché è un Dio vivo, è un Dio che abita in noi, un Dio che muove il nostro cuore, un Dio che è nella Chiesa e cammina con noi e in questo cammino ci sorprende sempre. E così come Lui ha avuto la creatività di creare il mondo, ha la creatività di creare cose nuove tutti i giorni. Il Dio che ci sorprende".

a cura di MARCO LADU

27 settembre 2017

San Vincenzo de Paoli

Vincenzo de' Paoli, nome originale Vincent de Paul (1581-1660), fino a quindici anni fece il guardiano di porci per poter pagarsi gli studi. Ordinato sacerdote a 19 anni, nel 1605 mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona fu fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventò parroco nei pressi di Parigi. E' stato fondatore e ispiratore di numerose congregazioni religiose come la Congregazione della Missione i cui membri sono comunemente denominati "Lazzaristi", le Figlie della Carità ricordate come le "Dame della Carità" (1633) e la Società San Vincenzo de' Paoli comunemente denominata "La San Vincenzo". Diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto». Per lui la regina di Francia inventò il Ministero della Carità. E da insolito «ministro» organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale.



Papa Benedetto XIII lo ha proclamato beato il 13 agosto 1729 e papa Clemente XII lo ha canonizzato il 16 giugno 1737.

Attualmente il suo corpo è esposto nella Cappella dei Lazzaristi, 95, rue de Sèvres a Parigi.

La sua memoria liturgica è il 27 settembre. È considerato il più importante riformatore della carità della Chiesa cattolica. La sua opera ispirò Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

DIO AMA COLORO CHE AMANO I POVERI (San Vincenzo de Paoli)